

ALTA FEDELTA' **AF DIGITALE**

afdigitale.it

AUDIO_VIDEO_HOME THEATER_DIGITAL IMAGING_CONNECTED HOME_HOME STUDIO

SUPERTEST ESCLUSIVO

TV OLED
LG 15EL9500

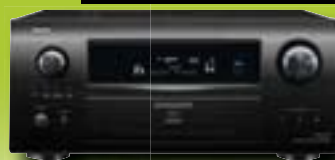
LEGGEREZZA DELL'ESSERE

[15 pollici_1.990 euro]

SINTOAMPLI A/V

DENON AVR-4810

HARMAN/KARDON AVR-760



VS



VIDEOCAMERA

CANON

LEGRIA HF S21



FOTOCAMERA

PANASONIC

LUMIX DMC-GF1



IL + GRANDE
in commercio



LEITORE

OBIETTIVO ASSOLUTO

I giovani. Sono sempre stati loro **il vero motore del mondo, soprattutto quello digitale**. Tempo fa, uno di essi, sul cui iPod era stipato un gigabyte e mezzo di musica, dopo pochi giorni di viaggio, mi ha detto sconcolato: "Ascolto sempre le stesse canzoni!".

Eppure un GB e mezzo di canzoni MP3 significa diversi centinaia di titoli (lontanissimo è il ricordo dei tempi in cui ci si muoveva con i caricatori pieni di CD e prima ancora con i raccoglitori per nastri o dischi). Oggi, abbiamo non solo l'iPod per la musica, ma anche il lettore di testi digitali, ovvero l'iPod del libro. A dire il vero, tecnicamente c'è da una dozzina d'anni abbondanti, ma solo ora l'abbiamo (ri)scoperto. **Con un libro digitale puoi andare in vacanza e portarti dietro svariati libri**, con un centimetro di spessore e un chilo di peso o poco più, anziché una valigia di troppo, con tutto ciò che comporta la cosa in termini di praticità e sovrapprezzi per il trasporto.

Anche l'iPhone, che ha un bel design ed è avanti anni luce agli altri, è piccolo e costa tanto, ma è un sistema sufficientemente aperto (basta stare alle regole di Apple) e protetto (ma i virus per dispositivi mobili sono da anni più una mistificazione che una reale minaccia), ed **ha successo perché conta su centinaia di applicazioni per indossarlo su misura**. Non ci sarà niente che potrà intaccare il successo dei miracoli di casa Apple fino a quando non verrà creato un altro ecosistema aperto che permetterà ancora più applicazioni. Fascino della mela permettendo, peraltro.

A proposito di libri elettronici, negli Stati Uniti – il motore tecnologico del mondo – i libri cartacei ormai non li legge più nessuno. Nell'e-book ci crede Amazon, la prima libreria online al mondo, che ha lanciato tempo fa Kindle ed oggi è il primo e-book al mondo. Il risultato? In aeroporto o in metropolitana durante il Ces di Las Vegas si sono viste persone di oltre 60 anni che leggevano libri con proprio lettore. E, a dicembre 2009, le statistiche dicono, che sono stati venduti su Amazon più libri digitali che libri cartacei, mentre da noi troppe limitazioni culturali e la mancanza di libri digitali, ci

fanno leggere ancora poco. Anche se i primi segnali di risveglio ci sono: e gli e-book, finalmente sdoganati, hanno fatto la loro comparsa nella grande distribuzione organizzata. Vero. Ma non si vive di soli e-book: diciamo pure che i libri elettronici sono parte del processo, irreversibile, di digitalizzazione, che relega da tempo alla nicchia il supporto fisico. È successo così nell'audio; potrebbe succedere anche nell'editoria. Abbiamo già le killer application, cioè il software e l'hardware trainante, ovvero l'iPad. Bello, probabilmente utile, sicuramente attraente.

Digitale, appunto. Parliamo allora di Blu-ray e alta (o altissima) definizione e lasciamo andare il pensiero a briglia sciolta. Come sarebbe il futuro se, anziché puntare sul 3D, i produttori di hardware e software provassero a ottenere risoluzioni superiori rispetto alle attuali 1080 linee? **E se andassimo oltre, pensando all'anello finale della diffusione sonora slegata dai principi della fisica che fino ad oggi ne determinano la costruzione?** Potrebbero essere visioni, o possibili scenari futuri. Quelli che pensano a trovare un modo di far muovere l'aria con delle palpebre e membrane più sottili. Fantascienza? Lo era anche quando le macchine fotografiche sembravano impossibili da digitalizzare. E il digitale ha rivitalizzato un mercato, quello della fotografia, quasi morto. Il limite sarà l'assoluto.

Quando si riusciranno a digitalizzare del tutto i diffusori, vivremo una nuova epopea, senza limiti e senza passare per algoritmi software per ottimizzare il campo sonoro. Saremo già nel futuro. Ma già oggi iniziamo ad intravederlo: la ricerca universitaria è un pungolo continuo per il sistema industriale, anche laddove tutto sembra sia già stato inventato. Un esempio? L'Università di Oxford ha appena sviluppato una macchina a doppio uso e ad altissima definizione. L'obiettivo è ottenere, con un unico sensore, un dispositivo in grado di rilevare 400 fotogrammi al secondo: una frontiera per il video che nasce, nello specifico, da una base fotografica. Difficile dire se avrà un seguito. Ma i ricercatori puntano a quota 6000. Per un video mai visto prima.